

COLLANA
E-BOOK

TEATRO MUSICALE
per bambini e ragazzi

Fiorella Colombo

Giochiamo con Pierino e il Lupo

Laboratorio espressivo teatrale
con musiche di Sergej Prokofiev




Erga
edizioni

TEMI TRATTATI

- **ASCOLTO LA NARRAZIONE DELLA FIABA ARCHETIPA**

La fiaba musicale *Pierino e il lupo*, composta da Sergej Prokofiev nel 1936, è stata scritta con l'intento didattico di avvicinare i bambini all'ascolto consapevole della musica. E' costituita dalla cosiddetta "colonna sonora" e da un testo narrativo, scritto dallo stesso Prokofiev. Nell'ascolto della fiaba musicale si individuano i personaggi, si definiscono i diversi suoni e timbri che caratterizzano ogni personaggio, si fanno analogie, confronti, varie/nuove ipotesi. In questa originale interpretazione *Pierino e il lupo* viene presentata come fiaba della tradizione, antica, magica e mitologica insieme. Essa ci presenta l'antagonista Lupo, simbolo della forza e della paura, e l'agonista Pierino, l'eroe protagonista, simbolo dell'innocenza, dell'intelligenza e del coraggio. Viene naturale associarla alla fiaba di Cappuccetto Rosso, con la fase "cannibale" dell'anitra nella pancia del lupo e la successiva liberazione con lieto fine. Ma in questo caso troviamo un elemento in più: il lupo non viene ucciso, ma catturato e salvato. Con il gioco simbolico e la drammatizzazione i bambini potranno vivere ed elaborare le proprie emozioni e i vissuti personali.

- **CHI SONO IO? (conoscere se stessi attraverso il personaggio di "Pierino")**

In ogni fiaba ognuno s'identifica con un personaggio, i bambini facilmente scelgono l'eroe, ma simpatizzano anche per altre figure. Dovendo scegliere un personaggio particolare proiettano le proprie aspettative, i propri conflitti interiori inconsci, che altrimenti resterebbero inespressi. Il procedere del racconto, il cambiare la sorte di qualche situazione, il cambiamento del finale sostiene il percorso evolutivo, nella risoluzione dei conflitti, nella presa di coscienza che tutto può succedere e tutto può cambiare.

- **COME MI VEDONO GLI ALTRI? (attraverso il personaggio dell' "Uccellino")**

La propria individualità risente fortemente da come gli altri ci vedono o

ci giudichino. E' bello poter dimostrare, già in tenera età, quanto a volte sia così diversa la visione che si ha di se stessi e quella che di se stessi hanno gli amici/familiari. Dopo aver sottolineato il fatto, concludere rimettendo in primo piano la propria persona e ciò che sentiamo dentro di noi, che siamo ciò che sentiamo (e non ciò che gli altri pensano di noi!), che dobbiamo aderire pienamente a noi stessi e alle nostre sensazioni.

- **IO E GLI ALTRI, IO NEL GRUPPO: IL MIO NOME (identità individuale)**

Il nome è il primo regalo che riceviamo alla nascita. Il proprio nome dice molto di se stessi: noi siamo il nostro nome. Riflettiamo sul nostro nome e impariamo il nome degli altri. Sottolineeremo l'importanza del nome, portando come esempio la fiaba di Pierino: l'unico personaggio di questa fiaba che possiede un nome proprio, quindi in grado di essere differenziato, individualizzato, caratterizzato. Lascia un segno nella *storia*, catturando il lupo. Gli altri invece non hanno nome: l'uccellino, l'anitra, il gatto, il nonno, il lupo,... Il nome indica la forza della propria identità e individualità.

- **APPARTENENZA AL GRUPPO (identità del gruppo attraverso i personaggi del "Gatto", dell'"Anitra")**

La formazione del gruppo è uno degli aspetti più importanti per la buona riuscita del laboratorio. Sentirsi parte del gruppo permette la protezione, la completa partecipazione, il potersi lasciar andare liberamente.

- **IL MIO ALBERO GENEALOGICO (identità familiare: mamma, papà, nonni,...)**

Ciascuno alla nascita riceve un nome proprio (identità individuale) e un cognome, sovente viene dal padre, cioè è patronimico (identità familiare). Quella del cognome considera nella nostra cultura solo la filiazione da parte di padre (infatti anche i cognomi delle madri derivano dal proprio padre).

- **GENEALOGIA DEL NOME (riflessioni sull'origine del proprio**

nome)

L'origine del proprio nome ha un'importanza fondamentale sullo sviluppo della propria identità ed individualità. L'attribuzione di un nome al proprio figlio è un evento che va aldilà della pura classificazione anagrafica. È invece un meraviglioso evento relazionale, il primo fra tutti. Quel figlio si sentirà per sempre chiamato con quel suono: il suo proprio nome. Sarà davvero la sua prima forma di identità profonda, un'identità che gli è stata donata con amore dai propri genitori. Cerchiamo la storia e la motivazione che sta nel nostro nome.

- **LA TRIADE DI MAMMA E PAPA' (i 4 nonni, attraverso il personaggio del "Nonno")**

Apriamo la cerchia della famiglia, portando l'attenzione sui 4 nonni (molto probabilmente non si ricorderanno tutti, soprattutto i cognomi, sarà un simpatico "compito" da fare a casa, imparando i nomi e cognomi di tutti i nonni). Per i più grandicelli si continuerà fino ai bis-nonni.

- **IO E LE REGOLE (le regole e la vita quotidiana, il divieto, la "trasgressione" di Pierino)**

Il nonno di Pierino vieta a Pierino di uscire dal cancello del giardino, ma Pierino trasgredisce la regola. Quale concetto di regola abbiamo? Come ci identifichiamo con esse? Sono sempre da rispettare? Che significato ha il *disobbedire* di Pierino? Siamo d'accordo che ogni atto creativo trasgredisca le regole e in un certo senso le trascenda?

- **ATTENZIONE SELETTIVA E L'ASCOLTO CONSAPEVOLE**

Perché il nonno non ha sentito uscire Pierino? Se il nonno avesse prestato più attenzione. In quali situazioni non ascolto? In quali situazioni non sono ascoltato? Chi non ascolto? (genitori/maestri/amici...). Chi non mi ascolta?

- **IL SENSO DI COLPA**

Pierino non si sente in colpa pur avendo "disatteso" le aspettative del

nonno. Si assume la responsabilità delle proprie azioni e agisce consapevolmente, creando un finale “diverso”. Far esternare al bambino quando si sente in colpa e il motivo. Il senso di colpa dipende dalla capacità del bambino di sperimentare empatia nei confronti degli altri, il dispiacere per il dolore causato nell’altro si trasforma in senso di colpa. “Ricordarti che se fai o non fai, dici o non dici una certa cosa, la mamma/papà si arrabbia, sei stato cattivo...”. Ecco le frasi che creano senso di colpa nel bambino anche molto piccolo.

- **IO E LE MIE EMOZIONI (il “Lupo”, riconoscere e tirare fuori le emozioni)**

L’*educazione emotiva* permettere al bambino di non soffocare le proprie emozioni, ma di esteriorizzarle ed esprimerle, senza necessariamente una reazione immediata, incontrollata (es.: rabbia ⇔ aggressione). Tutto ciò per educare il bambino a riconoscere e a parlare delle proprie emozioni. La fiaba di *Pierino e il lupo* antepone le due forti emozioni: la paura e il coraggio. Con l’immaginazione guidata proviamo ad evocare momenti di paura e situazioni in cui si è provato coraggio. Riconoscere cosa succede nel proprio corpo quando si percepisce paura (il cuore batte più forte, sentire un “colpo” al petto, tremare, sudare, arrossire,...).

- **LO SPAZIO INTORNO A ME/LA MIA CASA (spazio fisico/spazio simbolico)**

Lo spazio che ogni bambino sperimenta diventa un’estensione di sé stesso, in un certo senso quello spazio si antropomorfizza. Ci si appropria dello spazio che si esperisce, che diventa spazio condiviso, spazio familiare.

- **MOVIMENTO ED INTERPRETAZIONE CREATIVA (io sono, penso, faccio, mi muovo, creo la mia vita)**

Con la consapevolezza che si può creare il proprio movimento e la propria performance teatrale, ogni bambino sperimenta il proprio essere “creatore” prima ancora che “attore” della propria storia, del proprio personaggio, della propria vita. Ognuno è libere di essere ciò che vuole essere, di pensare ciò che vuole pensare, di fare ciò che vuole fare, di

creare ciò che vuole creare.

Buona creazione a tutti!

1° TEMA

LA FIABA ARCHETIPA

1) LA NARRAZIONE (immedesimazione / proiezione)

INTRODUZIONE ALL'ATTIVITÀ

La *fiaba musicale Pierino e il lupo* è costituita dalla diversi brani musicali e da un testo narrativo, scritto dallo stesso Prokofiev. Questa fiaba viene naturale associarla alla fiaba di Cappuccetto Rosso, con la fase “cannibale” dell’anitra nella pancia del lupo e la successiva liberazione con lieto fine. Ma qui si aggiunge un elemento in più: il lupo non viene ucciso, ma catturato, oppure salvato, dipende dai punti di vista... (sarebbe bello poterne parlare e discutere con i bambini, segnando tutte le loro ipotesi).

Con il gioco simbolico e con la rappresentazione dei gesti e dei movimenti di una determinata situazione narrata, i bambini potranno vivere ed elaborare le proprie emozioni (i giochi preferiti dei bambini sono quelli del *far finta di*).

- a. Raccontare la fiaba di *Pierino e il Lupo* utilizzando il testo della fiaba ed ascoltando le musiche.
- b. Riprendere i personaggi, spiegando quali determinati strumenti danno voce ai determinati personaggi.
- c. Sparsi nello spazio mimare il suono e i movimenti dei personaggi, riascoltando la storia, condotta dall’insegnante.
- d. Sottolineare la connessione tra personaggio, strumento musicale e suono timbrico.
- e. Gioco della *mimica facciale*: ad ogni personaggio dare un volto, con la mimica facciale di ciascuno.

f. Suddividere la fiaba in 4/5 parti e metterla in scena con il mimo da parte dei bambini, che per l'occasione saranno divisi in 4/5 sottogruppi.



L'anteprima del fascicolo termina qui, contattaci per saperne di più:

info@recitarcantando.net